

Il progetto Mentoring, è attivo sul territorio ticinese dal 2008. Per maggiori informazioni possono essere contattati:

Sede di PARADISO

Responsabile MURIEL STERCHELE

0041 / 79 765 17 85

muriel.sterchele@projuventute.ch

Sede di LOCARNO

Responsabile MARGRET YAVUZ

0041 / 79 578 45 80

margret.yavuz@projuventute.ch

Sede di BELLINZONA

Responsabile NADIA HOLENSTEIN NOTARI

0041 / 76 616 94 51

nadia.holenstein@projuventute.ch

Sede di CHIASSO

Responsabile DONATELLA LAVEZZO

0041 / 79 871 32 89

donatella.lavezzo@projuventute.ch

Sede TRE VALLI

Responsabile SABINA SILVESTRI

0041 / 79 123 74 29

sabina.silvestri@projuventute.ch



PROGETTO MENTORING, COS'È?



Principi fondamentali

Il principio fondamentale del progetto Mentoring si basa sul fatto che nella società odierna molti giovani non trovano all'interno della loro rete primaria delle figure di identificazione.

Questa circostanza può determinare un'individualizzazione del giovane privata di quei riferimenti utili all'inserimento sociale, alla costruzione di relazioni solide, alla presa di coscienza dei limiti e delle regole sociali.

Alcuni di loro, esclusi da un progetto di formazione o da un percorso professionalizzante, vivono una quotidianità costantemente tra pari, privandosi della possibilità di confrontarsi con il mondo degli adulti in modo costruttivo. Non sono confrontati con docenti, con datori di lavoro e sovente le figure parentali hanno dimissionato dal loro ruolo educativo. Ciò comporta per il giovane uno stratificarsi di incertezze, di insicurezze e di paure che possono sfociare, se non elaborate, in atti inadeguati e nell'esclusione sociale.

A queste problematiche si aggiungono ulteriori difficoltà di natura identitaria; il giovane non si riconosce nel contesto in cui vive tentando di sfuggire alle regole conviviali e culturali; alcuni di loro, provenienti da culture diverse dalla nostra, non ne comprendono il funzionamento, rimanendo in sospeso tra i modelli famigliari tradizionali in cui non si riconoscono e quelli sociali a cui hanno difficilmente accesso.

Nel nostro piccolo l'esperienza accumulata a Locarno, Paradiso, Chiasso e Bellinzona ci ha insegnato che nella maggior parte delle situazioni il giovane arriva con una richiesta precisa (cerca lavoro, cerca casa...), ma dietro questa richiesta, così esplicita, si celano sovente delle richieste molto più semplici: essere ascoltati, essere sostenuti, essere incoraggiati.

Attuazione del progetto Mentoring

Gli ideatori di questo Progetto (la DASF e Pro Juventute Svizzera italiana) si sono interrogati riguardo il profilo delle figure che potessero dare questo tipo di risposte. Si è allora pensato di rispondere mettendo in campo delle persone che avessero un'esperienza di vita significativa, che potessero "fare da modello" a questi giovani.

La figura mitologica del Mentore, personaggio al quale Ulisse affida il figlio Telemaco prima di partire per le guerre di Troia con il compito di accompagnarlo nel suo sviluppo personale e sociale, è sembrata la più rappresentativa. Il mentore non si sostituisce al genitore ma sostiene e guida il giovane nel suo percorso di vita, mettendo in campo la propria esperienza di cittadino.

Sono stati quindi scelti dei candidati con profili di vita e professionali diversificati, che potessero dare al giovane quel sostegno e quell'aiuto per inserirsi nella società e nel contempo consolidare la propria personalità prendendo il buon esempio dal modello.

Il lavoro del coordinatore del progetto Mentoring è di individuare nel giovane le sue attitudini, le sue passioni, i suoi obiettivi ed abbinarlo ad un mentore compatibile che attraverso il rinforzo positivo e non direttivo sia in grado di offrirgli delle possibilità di scelta volte alla valorizzazione e al rafforzamento delle sue competenze in un'ottica di preparazione e

accompagnamento all'inserimento socio-professionale.

All'inizio del percorso Mentorato e Mentore concordano degli obiettivi elaborati insieme al coordinatore; dopo questo primo incontro l'accompagnamento prosegue per sei mesi (prorogabili fino a dodici) all'interno del quale oltre al sostegno nella ricerca di un lavoro (stesura curriculum, lettera di presentazione, preparazione dossier) si dà molta importanza allo spazio di relazione e di ascolto. Oltre a questo il Mentore tende a far emergere quei comportamenti che hanno intralciato le precedenti esperienze del Mentorato, aiutandolo a fare un esame di realtà.

Il punto di forza del progetto Mentoring è la disponibilità dei Mentori, che seguono al massimo tre giovani, e che non hanno il vincolo istituzionale (sebbene intervengano all'interno di una cornice ben definita), riuscendo a costruire con i giovani delle relazioni basate sulla fiducia e sulla stima reciproca. Il giovane percepisce il sostegno del mentore come un sostegno volontario, non obbligato e quindi particolarmente prezioso.

La collaborazione dell'intervento del progetto Mentoring con i Servizi professionali completa poi la presa a carico in modo ottimale.

Avvalendosi di figure non professionali (malgrado la formazione continua, le supervisioni individuali e di gruppo) il coordinatore del Progetto deve tenere in conto dei limiti che questo comporta: i criteri di inclusione dei Mentorati all'accompagnamento sono definiti in funzione delle possibilità e esperienza di vita dei mentori. Il progetto Mentoring non può farsi carico di situazioni dove il disagio è tale da richiedere l'intervento di Servizi specializzati. In questi casi il coordinatore – in un'ottica di antenna e di lavoro di rete - segnala al giovane le possibilità di Servizi specializzati esistenti sul territorio.